

Un milione di persone in piazza a Roma

## Berlusconi: niente dialogo con questa Cgil

Epifani chiede un tavolo  
"Sì, glielo do sulla testa"



Il leader Cgil Epifani sul palco del Circo Massimo a Roma **Barengi, Giovannini e Schianchi** DA PAG. 4 A PAG. 7

### La rabbia del premier

«Da certi giornali  
soltanto calunnie»

**Minzolini** A PAGINA 5

### La ricetta è giusta?

Contro la recessione  
gli Usa sbagliano

**Paul Krugman** A PAGINA 8

Il Cavaliere arriva al vertice Nato telefonando al premier turco Erdogan. La Merkel non lo aspetta per le cerimonie

# L'Europa dice no a Obama

Per l'Afghanistan cinquemila militari in più, ma non per combattere

BARBARA  
SPINELLI

## LA CRISI COME UNA GUERRA

**M**an mano che s'estende e s'aggrava, la crisi economica che travestiamo somiglia sempre più all'esperienza che l'uomo fa della guerra. È violenta, e suscita nel popolo violenza, ira. Chiude le porte dell'avvenire, troncando non solo le vite ma i progetti, le aspettative che oltrepassano l'immediato presente. Le sue due prime vittime sono il tempo lungo e la verità.

Al pari dei generali, i governanti tendono a esecrare le cattive notizie che gli organismi internazionali diffondono ogni ora sulla ricchezza delle nazioni che scema, sulla disoccupazione che cresce. Le brutte notizie pubblicizzano i mali, aprono finestre che sarebbe preferibile tener chiuse, permettono alle lingue di sciogliersi, di sfatare menzogne dette per decenni sulle intrinseche virtù del mercato.

CONTINUA A PAGINA 27



La protesta anti-Nato con una barricata sul Ponte Europa di Strasburgo

Sarà il premier danese Anders Fogh Rasmussen il nuovo segretario generale della Nato: la mediazione del premier Berlusconi - che è rimasto al telefonino mentre la Merkel avviava la cerimonia - e quella americana sono riuscite a superare le resistenze del turco Erdogan. Ma dal vertice della Nato il Presidente americano non ha avuto il via libera a nuovi contingenti combattenti per l'Afghanistan. L'Europa si impegna a mandare tremila soldati per il voto e duemila istruttori per l'esercito. Dal 60° summit del Patto Atlantico, segnato dai gravi incidenti a Strasburgo causati dai black bloc, i veri risultati sono l'adesione di Croazia e Albania e l'accordo in extremis su Rasmussen.

**La telefonata**  
«Ho sbloccato  
la nomina  
di Rasmussen»

**Ugo Magri**  
A PAGINA 3

**Molinari e Quirico** ALLE PAG. 2 E 3

## LA STORIA

Gianluca Nicoletti

## Tradire e salvarsi al tempo di Internet

Qualunque dilettante fedifrago può passare al professionismo cyber adulterino, purché cominci a tener conto di alcune basilari regole. Per prima cosa oggi conviene condizionarsi al pensiero che tutto il mondo sia sotto l'occhio di un Grande Fratello, dove non arriva lui arrivano i videofonini di quelli che non si fanno mai i fatti loro e poi pubblicano tutto su Facebook.

Meglio per questa ragione usare tecniche da terroristi in clandestinità. Non vorrete essere scoperti per non aver resistito alla passeggiatina romantica mano nella mano?

CONTINUA A PAGINA 19

## DIARIO

### Eternit killer Il processo impossibile

Da domani a Torino  
Per i morti d'amianto  
migliaia di parti civili

**Facciolo e Gaino**  
ALLE PAGINE 10 E 11

### Europei di tuffi La Cagnotto come il padre

Tania domina anche  
dal trampolino di tre metri  
e conquista il secondo oro

**Viberti**  
A PAGINA 41



MINA

**P**hilip Nitschke, autore di un manuale sull'eutanasia, ha intenzione di mettere in vendita in Gran Bretagna un kit di facile uso per togliersi la vita. Il dolore insopportabile esiste. Fisico, sentimentale che sia, non ha importanza. Nessuno si prepara a conoscere la propria soglia, ma può capitare a tutti di imbarcarsi. Ci vuole un rimedio. Il Dottor Morte ne ha ideato uno. Ci hanno provato in tanti. La letteratura e la filosofia sono ricche di teorie sul suicidio e sulla sopportazione ad oltranza e la storia e l'attualità raccontano di esempi di coraggio e vigliaccheria con esito alternante, indifferente interpretazione e inimitabile significato.

Mi torna in mente qualcosa che non ho mai dimenticato.

## La fine di una stella



to. Un'anestesista bella, con un nome da stella, un giorno di molti anni fa, morì suicida. Era estate, era il suo primo giorno di ferie. Il suo armadietto dell'ospedale, alla mattina, fu trovato perfettamente vuoto. A tutti quelli che avevano avuto l'occasione di vedere la perfezione tecnica della sua morte rimanevano soltanto domande e ammirazione. Specialmente i colleghi non poterono fare a meno di sottolineare il professionale impiego di farmaci e dosaggi, quasi a consolare i sorpresi e a sconsigliare chi pretendeva di sostenere un'obbligatoria associazione tra disperazione e scomposte contorsioni. In realtà era sdraiata nel suo letto, sorridente.

CONTINUA A PAGINA 27

